

IL NODO PARTECIPATE

Cittàinsieme «Controllo analogo azzerato»

“Cittàinsieme” in una nota chiede all’amministrazione di intervenire sull’organismo di controllo analogo dopo le dimissioni dell’avv. Beppe Spampinato e l’interdizione del rag. Massimo Rosso, coinvolto nell’inchiesta rifiuti.

DENUNCIA DI CITTÀINSIEME

«Controllo analogo “azzerato” l'amministrazione intervenga»

«Le vicende di illegalità nel settore dei rifiuti al Comune hanno ridestato l'attenzione anche su un altro aspetto, di scarso interesse generale ma di enorme importanza nei meccanismi di controllo dell'operato dell'amministrazione esercitato attraverso le società “in house”». Lo scrive in una nota Cittàinsieme che prende di mira l'organo di «controllo analogo» del Comune prendendo «partendo - si legge in una nota - dalle perplessità emerse, esplicitamente sull'organo di controllo dalla recente protesta dei lavoratori Sostare riguardo al rinnovo dei contratti». Ora, scrive Cittàinsieme che chiede un intervento tempestivo dell'amministrazione, il Controllo analogo è privato di due dei tre componenti, perché Beppe Spampinato ex capo di Gabinetto si è dimesso mentre il Ragioniere generale Massimo Rosso è stato interdetto dalla procura perché coinvolto nella recente inchiesta sui rifiuti. resta solo in carica l'assessore al Bilancio, Salvo Andò.

«Grazie all'accesso civico che nello scorso dicembre avevamo esercitato ai sensi del decreto anticorruzione - scrive sempre Cittàinsieme - per vederci chiaro sulla vicenda delle assunzioni Sidra (sulla quale è calato il silenzio) eravamo venuti a conoscenza che il Comune ha il 5 aprile 2017 (provv. 0A/66, 0A/67 e 0A/68) nominato gli Organi di controllo analogo di Sidra S.p.A., Multiservizi e Sostare individuandone i componenti nei medesimi soggetti (ass. Salvo Andò, Avv. Giuseppe Spampinato, Rag. Massimo Rosso). Per la “Sidra”, il controllo analogo è stato quindi reso operativo con un ritardo di 18 mesi dalla delibera consiliare (30/12/2015) con la quale si variava lo Statuto della Società, introducendovi - tra le altre cose - anche l'apposito articolo dedicato al meccanismo di Controllo Analogo. Non sappiamo se quest'ultimo, una volta insediatosi, abbia verificato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e la regolarità ed efficienza della gestione, né se abbia presentato ai competenti organi del Comune le dovute relazioni semestrali sull'attività svolta in riferimento all'andamento della gestione societaria ed ai problemi eventualmente rilevati, o se si sia espressa in ordine alle operazioni strategiche della Società. Dubbi che ci sono sorti proprio a seguito della vicenda inerente le assunzioni temporanee ad oggetto della vicenda richiamata all'inizio. Per quanto riguarda le altre due, “Catania Multiservizi” e “Sostare”, la nomina ‘unica’ dell'aprile 2017 è avvenuta in occasione della sostituzione di due componenti, l'Avv. Girlando e il Dott. De Salvo, i quali, assieme al Dott. Rosso, costituivano l'organo di controllo fin dal 14/04/2014.

È evidente che un controllo analogo affidato a tre unici componenti costituisce già di per sé un onere abbastanza gravoso, se rivolto a tre Società importanti come quelle considerate in questa sede.

Troviamo ad esempio scritto negli Statuti di Catania Multiservizi e Sostare, per la parte concernente i controlli (i due Statuti sono identici su questo punto) che i soci affidanti (cioè il Comune) “richiedono periodicamente ed almeno quattro volte l'anno relazioni sulla gestione dei servizi e sull'andamento economico-finanziario”...A seguito poi della riduzione dei componenti degli Organi di controllo analogo di una unità dal novembre 2017, dopo le dimissioni dell'Avv. Spampinato da capo di Gabinetto e adesso con l'ulteriore privazione di un altro componente, il Ragioniere Generale Massimo Rosso, sospeso dalla Procura aumentano le nostre perplessità in ordine alle reali capacità da parte degli Organi di controllo analogo di assolvere i propri compiti...».

G. B.